

Gli alberghi non frazionabili Bartolini protesta

CESENATICO. La legge finanziaria della Regione toglie la possibilità di suddividere gli alberghi, e così **Luca Bartolini** accusa la giunta **Errani** di avere fatto retromarcia. «L'entrata in vigore della Legge regionale n. 15 del luglio 2013 sulla semplificazione della disciplina edilizia - riferisce il consigliere regionale del Pdl - ha previsto la possibilità di frazionare in più unità autonome produttive i fabbricati adibiti ad esercizio d'impresa. I Comuni della Riviera avevano chiesto all'amministrazione regionale se tale comma, altamente liberale, si potesse applicare anche alle strutture turistico-ricettive alberghiere ed extra alberghiere. La giunta **Errani**, che aveva dato da poco risposta positiva alla mia interrogazione, nella quale avevo ripreso le richieste del Comune di Cesenatico, con un colpo di mano illiberale e senza alcun confronto preventivo con le categorie, ha inserito un articolo nella legge finanziaria regionale che esclude esplicitamente dal provvedimento le strutture ricettive alberghiere».

Con questa decisione viene impedito il frazionamento degli hotel in tante piccole attività. Una possibilità contro cui, tra l'altro, si erano appuntati i rilievi critici di Giacomo Piersanti, coordinatore di Cesenatico de "La Destra", preoccupato dal rischio che in Riviera proliferassero "pseudo-residence", formati da singole unità abitative cedute a privati.

Di tutt'altro avviso Bartolini, che attacca: «Mi chiedo allora che senso avesse promulgare la legge di semplificazione edilizia in piena estate, renderla subito esecutiva, creando grandi aspettative in molti imprenditori ansiosi di risposte concrete alle esigenze di rilancio della propria attività, per poi rimangiarsi tutto dopo cinque mesi. Non è questo il modo di dare certezza alle aziende turistiche, già provate dalla crisi».

